



ISTITUTO COMPRESIVO "PITAGORA"


Pec: mtic835009@pec.istruzione.it - E-mail: mtic835009@istruzione.it
Tel. Presidenza: 0835/549051 - Tel. Uffici Segreteria: 0835/543261
Codice Fiscale: 90024320773 - Codice Meccanografico: MTIC835009
Codice Univoco: UFUA1P - Sito web: www.icbernalda.edu.it
Via Anacreonte, 60 - c.a.p. 75012, Bernalda MT

ISTITUTO COMPRESIVO "PITAGORA" - BERNALDA
Prot. 0005488 del 29/04/2025
IV (Uscita)

BERNALDA, 29.04.2025

Spett.le SQUILIBRI S.R.L. – ROMA

VIA PIENZA 146 - 00138 - ROMA (RM)

squilibri@pec.squilibri.it

OGGETTO: Recensione del libro “Lule sheshi / Fiori di prato” Omaggio all’arte poetica di Enza Scutari A cura di Alexandra Nikolskaya e Nicola Scaldaferri.

La poetessa Enza Scutari, una delle personalità più significative della cultura arbëresche contemporanea, strettamente legata alla comunità di San Costantino Albanese, piccolo centro della Val Sarmento in Basilicata, è una straordinaria esploratrice di confini culturali. Con il suo percorso creativo, ha svolto una fondamentale opera di sensibilizzazione culturale nella sua comunità di minoranza, innalzando la lingua arbëresche al pari delle lingue letterarie più prestigiose. Molti suoi testi poetici sono anche mediati dalla musica: si tratta di alcune sue poesie destinate all’infanzia, legate al suo lavoro di maestra, che per lei ha costituito un’autentica missione di vita, e di alcuni suoi brani letterari con arrangiamenti musicali di squisita fattura artistica. Tra le sue opere, ricordiamo il romanzo La ragione delle farnie e le poesie Rametto di biancospino (una storia di tradimento), Paese mio (racconto di un emigrante), Quella sera (narrazione del terremoto dell’Irpinia), L’anno funesto e Un fiume di pianto, che rievocano la terribile frana del 1973, la raccolta di poesie Bubujja (Gemme), Plaka rrëfien (La vecchia racconta) e la raccolta Vega, il vertice poetico della Scutari. Nella sua produzione in lingua arbëresche, la poetessa si allontana dai moduli poetici tradizionali a favore di una più libera ricerca espressiva. La sua esperienza letteraria si intreccia con l’arte e la musica: l’immagine è lo spunto iniziale delle sue creazioni poetiche e la musica, con le sue componenti ritmiche e sonore, è fondamentale: per lei il testo deve “suonare” e scorrere in modo fluido come una linea melodica. Nel caso di una lingua come l’arbëresche, ricca di suoni e onomatopoeie, la dimensione sonora che emerge risulta molto affascinante. Alcune poesie sono state messe in musica e lei stessa ha composto dei testi destinati ad essere musicati. Nicola Scaldaferri, tra l’altro, ha composto sei canzoni per bambini per un festival a San Costantino Albanese. Nelle opere della Scutari, la musica, l’immagine, la poesia diaristica si fondono, dando vita ad un dialogo infraculturale ricco di forme espressive. È una poetica della concretezza, dove la contemplazione delle cose povere, piccole delle tradizioni popolari del mondo contadino del Sud, diventa rivendicazione del valore della magia e della spiritualità dei luoghi sperduti e dimenticati. Nella musicalità emerge il senso della vera poesia: la coappartenenza fra forma linguistica, apertura al mondo e transculturalità.

Classe II D Scuola Secondaria di I Grado, Istituto Comprensivo “Pitagora” Bernalda (MT), referente prof.ssa Agata Silvia Russo.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Grazia Maria MARCIULIANO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii